// Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | Roma — Sabato 17 Marzo | Numero 64

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica, **mercoledì 21 marzo 1900**, alle ore 15

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri non appartenenti al Comune di Roma, ricoverati negli ospedali della Capitale (N. 55);
2. Disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini (N. 51);
3. Stipendî dei professori delle Scuole e degli Istituti tecnici ed altri provvedimenti (N. 15);
4. Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893, numero 173, concernenti le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria (N. 57).

Il Presidente
G. SARACCO.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 81 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 30 giugno 1872, n. 885, con la quale venne approvata la convenzione per l'Istituto di Studî superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;

Veduto il Regolamento per l'esecuzione della detta legge, approvato col R. decreto 19 maggio 1889, n. 6179;

Veduto il R. decreto 19 giugno 1898, n. 334, riguardante il Ruolo organico dell'Istituto predetto;

Veduta la deliberazione del Consiglio direttivo con la quale è proposta la parziale modificazione del Ruolo stesso;

Veduto il bilancio preventivo 1899 dell'Istituto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È modificato il Ruolo organico dell'Istituto di Studî superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, per la sola parte che riguarda la sezione di medicina e chirurgia e secondo la tabella annessa al presente

decreto, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1900.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento IN FIRENZE

Ruolo organico *della Sezione di medicina e chirurgia*

N. 12 Professori ordinari a L. 5000	L.	60000
» 1 Professore straordinario a L. 3500	»	3500
» 1 » » » 3000	»	3000
» 1 » » » 1250	»	1250
» 1 Aggregato alla Clinica chirurgica	»	1500
» 7 Assegni per la direzione della Clinica a L. 800	»	5600
» 6 Assegni per la direzione dei Laboratori a L. 700	»	4200
» 12 Ajuti a L. 1500	»	18000
» 2 » » 1080	»	2160
» 1 Ajuto » 840	»	840
» 4 Assistenti » 1080	»	4320
» 5 » » 840	»	4200
» 3 » » 720	»	2160
» 3 » » 560	»	1680
» 1 Maestra ostetrica	»	1400
» 1 Sotto-maestra	»	600
» 1 » »	»	600
» 1 Distributore alla Biblioteca	»	1200
	L.	116410

Roma, addì 8 febbraio 1900.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
BACCELLI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Trapani ha proposto lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Partanna, in seguito ad irregolarità constatate da inchiesta;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Partanna è sciolta, e la temporanea gestione è affidata, a mente di legge, alla locale Giunta Municipale.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 febbraio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Assoro (Catania).*

SIRE!

Le ultime elezioni parziali hanno acuito i dissensi fra i componenti il Consiglio Comunale di Assoro, tanto che non si potè addivenire alla nomina del nuovo Sindaco e della nuova Giunta; e perchè i pubblici servizi non si arrestassero, il Prefetto di Catania dovette inviare sul luogo un suo Commissario.

Le ragioni della discordia vanno ricercate nella delimitazione dell'ex-feudo Comomi, che, per l'interesse dell'Amministrazione, dovrebbe effettuarsi al più presto, mentre è ostacolata dai possessori dei terreni usurpati.

Un R. Commissario, estraneo all'ambiente, procederà, certo, con maggiore energia, e curerà anche il riordinamento dell'ufficio municipale e dei pubblici servizi, che ora sono pressochè abbandonati.

Mi onoro perciò di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di R. decreto, che provvede allo scioglimento del Consiglio Comunale di Assoro.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Assoro, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Francesco Venuta è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di «Exequatur»

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 1°, 8 e 18 febbraio 1900, si è degnato di accordare il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Diana Alfredo, console della Repubblica di Liberia in Napoli.
Ricciardi Germano, console della Repubblica di Costarica in Napoli.
Fontana Michele, vice console di Turchia in Trapani.
Hahn Carlo E., console degli Stati Uniti di Venezuela in Genova.
Costa Giuseppe, console della Repubblica del Salvador in Genova.

*In data 6 e 12 febbraio 1900 fu concesso l'*Exequatur *Ministeriale ai signori:*

Platamone Giuseppe, vice console dei Paesi Bassi in Trapani.
Gangi P., agente consolare di Grecia in Porto Empedocle.

Disposizioni *riguardanti il Personale e gli Uffizi dipendenti:*

Personale diplomatico.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1900:

Artom cav. Ernesto, addetto onorario di legazione, confermato in tale qualità per un altro triennio.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 23 novembre 1899:

Petich cav. Luigi, console di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato a riposo a decorrere dal 1° dicembre 1899.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1900:

Mordini Leonardo, vice console di 2ª classe a Budapest, collocato a disposizione del Ministero.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1900:

Ghisi cav. Ernesto, nominato console a Shanghai.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1900:

Soto Santos, autorizzata la nomina ad agente consolare in Tegucigalpa (Honduras).

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1900:

D'Ennery Dejoie, autorizzata la nomina a vice console in Porto Principe.

Personale degli interpreti di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1900:

Nicodemo cav. Ferdinando, autorizzata la nomina ad interprete in Gerusalemme.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1900:

Tegucigalpa — Istituità un'agenzia consolare sotto la dipendenza del Regio consolato in Amapala.

MINISTERO DELL' INTERNO

Ruolo di merito degli ufficiali d'ordine di 1ª classe, stabilito dalla Commissione centrale nella seduta del 28 gennaio 1900, in esecuzione dell'art. 27 del Regolamento 12 novembre 1899, n. 497, ed approvato da S. E. il Ministro.

N. d'ordine	COGNOME e NOME	Amministrazione alla quale è addetto
1	Selva Eugenio	Amministrazione centrale
2	Datti Giovanni	Id.
3	Gucci Francesco	Amministrazione provinciale
4	Sernicoli Costantino	Amministrazione centrale
5	Turini Ezio	Id.

Roma, 6 marzo 1900.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
BONINO.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

'Aspisanti agli impieghi di 1ª categoria nominati alunni.

Con Regi decreti del 22 febbraio 1900:

Raineri dott. Salvatore — Foschini dott. Francesco — Carlomagno dott. Francesco — Carpani dott. Pietro — Ferretti dott. Aurelio — Reale dott. Ernesto — Spano dott. Giuseppe — Basile dott. Giulio — Barberis dott. Fedele — Sbrocca dott. Aurelio — Tommasi dott. Lodovico — Sormano dott. Riccardo — Barbieri dott. Angelo — Lastrucci dott. Adolfo — Abbiati dott. Carlo — Scerni dott. Antonio — Pirozzi dott. Domenico — Ortolani dott.Giovanni — Mastelloni dott. Ugo — Solmi dott. Carlo — Randone dott. Pasquale — Capece dott. Giovanni Antonio — Pacces dott. Angelo Umberto — Genoese Melissari dott. Lorenzo — Gori dott. Alberto — Scavalli Borgia dott. Teofilo — Fiorioli dott. Domenico — Mion dott. Oreste — Savini dott. Oliviero — Sandonnini dott. Giuseppe — Vigliarolo dott. Raffaele — Caccialupi Olivieri dott. Mario — Massara dott. Rodolfo — Zinno dott. Vincenzo — D'Alena dott.Francesco — Varcasia dott.Antonino — Azaretti dott. Evelino — De Masellis dott. Michele — Longo dott. Francesco — Salvetti dott. Giacomo — Oldone dott. Alberto — Daga dott. Francesco — Crudeli dott. Vittorio — Terzi dott. Egisto — Crosara dott. Amedeo — Fischetti dott. Rosario — Quaranta dott. Federico — Stendardo d'Astuto dott. Vincenzo — Di Noia dott. Fedele — Pedone dott. Cesare — Cimmino dott. Pasquale — Scabelloni dott. Paolo Emilio — Rossi Marcelli dott. Eugenio — Marongiu dott. Gio. Batta — Lamarque dott. Marcellino — Angelozzi dott. Giuseppe — Solinas dott. Orazio — Montuori dott. Francesco — Dardanello dott. Matteo — De Gemmis dott. Marco — Rossi dott. Alberto — Zurlo dott. Leopoldo — Scotti dott. Gian Francesco — Ricci dott. Umberto — Spinosi dott. Pietro — Gandolfi dott. Ettore — Traversi dott. Giuseppe — Pizzagalli dott. Aldo — Vandelli dott. Ermindo — Guidi dott. Umberto — Giordano dott. Giuseppe

— Cenicola dott. Michele — Pansini dott. Francesco — Borgna avv. Giovanni Chiaffredo — Palermo dott. Domenico — Rolando dott. Angelo Antonio — Ruggi d'Aragona dott. Roberto — Roseti dott. Ottavio — Chiarizia dott. Federico — Petrocelli dott. Emilio — Balsamo Gatti dott. Antonio.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1900:

Argenti cav. dott. Antonio, segretario di 1ª classe, incaricato delle funzioni di consigliere.

Con Regi decreti dell'11 febbraio 1900:

Vuillermin dott. Renato, segretario di 2ª classe, incaricato delle funzioni di consigliere — Scapinelli conte dott. Enrico, id. id., id. id. — Anselmi dott. Umberto, id. id., id. id.

Con decreto Ministeriale dell'8 febbraio 1900:

Marcellusi rag. Alfredo, alunno di ragioneria, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.

Con decreto Ministeriale del 18 febbraio 1900:

Micale rag. Vittorio, computista di 3ª classe, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 25 gennaio 1900:

Porta cav. avv. Giacomo, consigliere di 1ª classe, già in aspettativa, collocato a riposo per motivi di salute, a sua domanda.

Medici provinciali.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1900:

Druetti cav. dott. Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 3000), nominato medico provinciale di 4ª classe (L. 3500).

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Reggente questore nominato reggente il Commissariato centrale di P. S. della capitale.

Con R. decreto del 18 febbraio 1900:

Buonerba cav. Salvatore.

Alunni nominati delegati di 4ª classe (L. 1500).

Con Regi decreti del 18 febbraio 1900:

Vaglivielio Francesco — Pisani Francesco — Pepi Primo — Ferrari Mario — Cipriani Gustavo — De Stefanis Ettore — Capizzi Giovanni — Soldi Alfredo — Conti Ercole — Testa Felice — Mattia Giuseppe — Fazio Alfredo — Fazzari Milano — Costa Litterio — Guido Francesco — D'Agostino Emilio — D'Amelio Pilade — Cegani Guido — Greco Arturo — Panzotti Luigi — Finocchiaro Pietro — De Haro Salvatore — Martinelli Domenico — Orlandella Angelo — Donvito Pietro — Ferrero Mario — Lembo dott. Nicola — Struffi Umberto — Cota dott. Luigi — Orsini Errico — Bancale Raffaele — Ciampoli Alfredo — De Lillo Ortensio — Montevecchi Arturo — Sambuelli Giuseppe — Annibaldi Vincenzo — Vecchione Giuseppe — Gorgoni Antonio — Ruggiero Sabino — Silvestri dott. Silvio — Tosti Pietro — Rotundo Tommaso — Mattone di Benevello dott. Eugenio — Gianani Giovanni — Sortino Eugenio — Spidalieri Carlo — Abbrescia Nicola — Delli Attilio — Messina Sante — Laudadio Pasquale — Giella Pasquale — Grazzini Giuseppe — Gullino Vincenzo — Mars Adolfo — Trevisani Angelo — Cernitori Quirino — Borgna dott. Vittorio — Milone Francesco.

Con R. decreto del 15 febbraio 1900:

Benni Romolo, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, per ragioni di salute.

Con R. decreto del 18 gennaio 1900:

Palma dott. Raffaele, vice ispettore di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 4 febbraio 1900:

Arlotti Liborio, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Per effetto del R. decreto 11 marzo 1900, a cominciare dal successivo giorno 16, l'interesse dei buoni del Tesoro, che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato nelle seguenti ragioni, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura:

2,25 % per i buoni con scadenza da 3 a 6 mesi;
3,00 % » » 7 a 9 mesi;
3,75 % » » 10 a 12 mesi.

Per i buoni del Tesoro che saranno ceduti direttamente alle Casse di risparmio, di cui nella legge 15 luglio 1888, n. 5546, ed ai Monti di Pietà, la ragione d'interesse è fissata nelle seguenti misure, purchè i buoni stessi non siano girati a terzi:

3,25 % per i buoni con scadenza da 7 a 9 mesi;
4,00 % » » 10 a 12 mesi.

I buoni da 3 a 6 mesi frutteranno l'interesse ordinario di 2,25 %.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Trasferimento di privativa industriale N. 2127.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé de nitratation et de dénitratation », concessa in origine da questo Ministero al sig. De Chardonnet Hilaire, a Parigi, come da attestato delli 30 maggio 1890, n. 27430 del Registro Generale, già trasferita al sig. De Coral conte Gaston, a Parigi, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* delli 24 ottobre 1895, n. 251, è stata interamente trasferita al sig. De Griffon Henri, a Nantes (Francia), in forza di cessione totale firmata dalle parti a Parigi, addì 30 gennaio 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 16 febbraio 1900, al n. 13451, vol. 149, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 17 febbraio detto, ore 9.

Roma, il 9 marzo 1900.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2128.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé permettant la modification préalable des celluloses pour pyroxyles », concessa in origine da questo Ministero al sig. De Chardonnet Hilaire, a Parigi, come da attestato delli 4 dicembre 1891, n. 30780 del Registro Generale, già trasferita al sig. De Coral conte Gaston, a Parigi, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* delli 24 ottobre 1895, n. 251, è stata interamente trasferita al sig. De Griffon Henri, a Nantes (Francia), in forza di cessione totale firmata dalle parti a Parigi, addì 30 gennaio 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 14 febbraio 1900, al n. 13451, vol. 149, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 19 febbraio 1900, ore 9.

Roma, il 9 marzo 1900.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2129.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé perfectionné de fabrication de la soie artificielle », concessa in origine da questo Ministero al signor De Chardonnet Hilaire, a Besançon (Francia), come da attestato delli 18 gennaio 1891, n. 35156 del Registro Generale, già trasferita al signor conte Gaston de Coral, a Parigi, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* delli 24 ottobre 1895, n. 251, è stata interamente trasferita al signor De Griffon Henri, a Nantes (Francia), in forza di cessione totale firmata dalle parti a Parigi, addì 30 gennaio 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 16 febbraio detto anno, al n. 13151, vol. 149, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 17 febbraio 1900, ore 9.

Roma, il 9 marzo 1900.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 9, fino al dì 4 marzo 1900

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio ematico: 1 bovino a Busca.

Torino — Afta epizootica: 14 bovini a Volpiano, 1 a Riva di Chieri.

Morva: 1 equino, morto, a Gassino.

Novara — Carbonchio ematico: 1 caso, letale, a Novara.

Afta epizootica: 3 casi a Livorno Piemonte.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Afta epizootica: 13 bovini a Cozzo, 5 a Lomello, 10, con 2 morti, a Semiana, 16 a Zeme, 151 bovini e 46 suini a Torrevecchia Pia, 15 bovini a Sartirana.

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Misinto.

Afta epizootica: 7 bovini a Milano, 5 ad Abbiategrasso, 1 a Senago, 19 a Marudo, 9 a Villanova Sillaro.

Cremona — Afta epizootica: 6 bovini a Vescovato, 15 a Scandolara Ripa d'Oglio, 116 a Duemiglia, 4 a Pozzaglio, 41 a Cumignano, 35 a Persico, 25 bovini e 50 suini a Sospiro.

REGIONE III. — Veneto.

Treviso — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Montebelluna.

Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, ad Oderzo.

Venezia — Malattie infettive dei suini: 4 casi, con 2 morti, a Cavarzere.

REGIONE V. — Emilia.

Modena — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Nonantola.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Modena.

Afta epizootica: 5 bovini a S. Cesario sul Panaro.

Malattie infettive dei suini: 8 casi, con 6 morti, a Carpi, 2 a Medolla, 1 a Mirandola, letali.

Ferrara — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Copparo.

Afta epizootica: 14 bovini a Copparo.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Bari — Barbone dei bufali: 17 casi ad Andria.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 5
Carbonchio sintomatico: casi 3.
Afta epizootica: casi 625.
Morva: casi 1.
Malattie infettive dei suini: casi 16.
Barbone dei bufali: casi 17.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Litorale austriaco — Dal 17 al 24 febbraio 1900:

	N. dei Comuni infetti	N. dei capi ammalati
Vaiuolo ovino	2	201
Mal rossino dei suini	2	16
Esantema coitale	1	4

Ungheria — Dal 16 al 23 febbraio 1900:

	N. delle località infette	N. dei cortili o poderi infetti
Carbonchio ematico	22	30
Rabbia	100	100
Moccio	57	60
Afta epizootica	3	3
Vaiuolo	3	8
Scabbia	99	166
Mal rossino dei suini	16	65
Peste suina	356	—

Serbia — Dal 10 al 17 febbraio 1900:

	N. dei Comuni infetti	N. dei capi ammalati	N. dei morti od abbattuti
Peste suina	3	59	4
Mal rossino dei suini	1	45	1
Vaiuolo ovino	1	345	63
Carbonchio	1	1	1

Romania — Dal 1° al 15 gennaio 1900:

	N. dei Comuni infetti	N. dei capi ammalati	N. dei morti od abbattuti
Vaiuolo ovino	16	3484	5
Pneumo-enterite infettiva	3	412	216
Rabbia	2	4	4
Carbonchio	2	4	4
Scabbia	1	200	—
Morva	1	1	1

Belgio — Dal 1° al 15 gennaio 1900:

	N. dei Comuni infetti	N. delle stalle infette	N. degli animali ammalati
Stomatite aftosa	61	88	—
Rabbia	6	—	7
Carbonchio ematico	15	—	15
Carbonchio sintomatico	5	—	5
Rogna degli ovini	2	—	51

Baviera — Dal 1° al 15 febbraio 1900:

	N. dei Comuni infetti	N. dei poderi infetti
Moccio	3	3
Afta epizootica	241	639
Peste suina	2	9

Norvegia — gennaio 1900:

	N. delle stalle infette	N. dei casi segnalati
Carbonchio	27	28
Carbonchio sintomatico	2	2
Febbre catarrale maligna	20	24
Mal rossino dei suini	36	41

COMMERCIO DEL BESTIAME

Provvedimenti presi nel Regno

Il Prefetto di Cremona, essendo migliorate le condizioni sanitarie del bestiame in quella Provincia, ha permesso, su parere del Consiglio sanitario provinciale, la riapertura dei mercati del bestiame stesso, sotto l'osservanza di determinate prescrizioni.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE per gli Ingegneri in Napoli

ELENCO dei giovani laureati ingegneri nello scorso anno scolastico 1898-99, *classificati per ordine di merito.*

N. d'ordine	CASATO E NOME	Punti riportati nell'esame di laurea
1	Maiuri Guido	100 con lode
2	Gatta Felice	95
3	Privitera Antonino	95
4	De Simone Domenico	95
5	Strevella Gennaro	95
6	Forquet Roberto	93
7	Astuni Giuseppe	90
8	Capo Michele	90
9	Ciaramella Ernesto	90
10	Fava Roberto	90
11	Facito Eduardo	90
12	Kerbaker Ettore	90
13	Atena Nicola	88
14	D'Errico Raffaele	88
15	Dinidri Antonio Costantino	86
16	Colonna Emilio	85
17	Lofaro Rocco	85
18	Maronna Ruggiero Temistocle	85
19	Romeo Nicola	85
20	Vitale Eduardo	85
21	Calletti Pio	83
22	Giovannetti Raffaele	82
23	Carloni Pier Luigi	80
24	Colmayer Goffredo	80
25	Giosuè Oreste	80
26	Marino Eugenio	80
27	Rubinacci Alessandro	80
28	Trillo Gaetano	80
29	Ungaro Nicola	80
30	Arcieri Giovanni	78
31	Belli Alfredo	78
32	Libertini Angelo	78
33	De Vita Giuseppe	78
34	Adinolfi Guglielmo	76
35	Gonsalez Antonio	75
36	Ricciuti Abramo	75
37	Ricci Ernesto	74
38	Soria Gastone	74
39	De Georgio Leopoldo	72
40	Ragucci Michele	72
41	Castaldo Gaetano	70
42	Cirillo Vito	70
43	Feola Giuseppe	70
44	Micillo Francesco	70
	Architetti	
1	Farinelli Pietro Paolo	100
2	Guarini Roberto	88
3	Spinedi Alfredo	85
4	Theodorovich Nicola	80
5	Manca Costantino	70
6	Pelella Filippo	70

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,148,165 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Balestrino *Carlo* fu Pietro, minore emancipato sotto la curatela della madre Biscia Teresa vedova Balestrino, domiciliato a Cortemilia (Cuneo),

(libero)

fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balestrino Umberto Carlo fu Pietro, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,199,394 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di Del Pozzo *Marietta* fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Reggio Calabria, nonchè il corrispondente certificato di usufrutto emesso a favore di Del Pozzo Antonio fu Giuseppe, furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè il certificato di proprietà doveva intestarsi a Del Pozzo *Mariantonia* fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Reggio Calabria, e quello di usufrutto rilasciarsi a favore di Bruzzese Del Pozzo Antonio fu Giuseppe, nella loro rispettiva qualità di veri proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti miste del Consolidato 5 0[0, cioè: NN. 002,293 e 002,448 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50 ciascuna, al nome di Perno *Eugenio* fu Antonino, domiciliato a Mazzarino (Caltanissetta);

NN. 002,447 per L. 50 intestata a Perno *Francesco* ecc. come sopra;

NN. 002,415-002,449-003,481-003,049-003,152 per L. 50 ciascuna a favore di Perno *Salvatore* ecc. come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Perno *Giovanni-Salvatore* fu Antonino, domiciliato a Mazzarino (Caltanissetta), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detto iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 4,50 0[0, cioè: N. 35,708 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45 al nome di *Cornara* Albina fu Pompeo, moglie di *Ribotti* Carlo, domiciliato in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cornaro* Albina fu Pompeo, moglie di *Ricotti* Carlo, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,056,495 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 355, al nome di *Bellencini* Bagnesi Pietro fu Augusto, domiciliato in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bellincini* Bagnesi Pietro fu Augusto, domiciliato in Firenze, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 17 marzo, a lire 106,87.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

16 marzo 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,82 1/8	98,82 1/8
	4 1/2 % *netto*	111,47 1/2	110,35
	4 % *netto*	100,42 1/2	98,42 1/2
	3 % *lordo*	62,57	61,37

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 16 marzo 1900

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 10.

ZAPPI, segretario, legge il processo verbale della tornata antimeridiana del 9 corrente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 1°.

(È approvato).

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, per soddisfare i voti di Venezia e dimostrare l'interessamento del Governo per quella città, legge una nuova convenzione stipulata ieri con la Società di Navigazione.

Con questa convenzione quattro dei viaggi della linea Venezia-Egitto vengono prolungati a Bombay senza trasbordo.

Il ministro espone i vantaggi che ne derivano a Venezia e le modificazioni che devonsi conseguentemente introdurre nel disegno di legge (Approvazioni).

Data poi lode alla Società di Navigazione di essersi esposta ad una perdita per alto sentimento di patriottismo, dà schiarimenti intorno ad alcuni dubbi sollevati intorno ad alcuni servizi.

TRIPEPI, relatore, si compiace dei nuovi vantaggi ottenuti, lieto che il ministro del tesoro abbia acceduto alla proposta della

Commissione, di aumentare i fondi per appagare i desiderî di Venezia.

Legge poi il verbale di una seduta del Consiglio comunale di Venezia per dimostrare non solo la inesattezza di alcune affermazioni dell'on. Maggiorino Ferraris relativamente al servizio della Peninsulare, ma che la Commissione tenne conto dei voti di quel Consiglio.

Dimostra poi come il servizio di vigilanza potrebb' essere meglio organizzato nel Ministero delle poste, e si associa al concetto che la Società sia obbligata ad istituire una Cassa-pensioni per i suoi impiegati.

DE NICOLÒ ritira un suo emendamento, e anche uno presentato dall'on. Lazzaro.

VALERI ringrazia il ministro, e ritira il suo emendamento.

TARANTINI ritira il suo emendamento, dichiarando che voterà le nuove proposte del Ministero.

TECCHIO accetta egli pure la nuova convenzione, considerandola come un acconto e come un primo provvedimento di giustizia a favore di Venezia (Bene! Bravo!).

NASI rileva le osservazioni del relatore intorno alla deficiente vigilanza del Ministero delle poste e dei telegrafi sull'andamento dei servizi marittimi, e dichiara che la questione delle tariffe non ha l'importanza che si è voluto darle, in quanto è in gran parte risoluta coi provvedimenti di resistenza che l'oratore adottò contro la Navigazione Generale, e cogli accordi poi conclusi dall'attuale ministro.

È lieto che siasi trovato modo di conciliare il dissidio relativo alle giuste domande della città di Venezia, e sente il dovere di dichiarare che il contratto con la Peninsulare, evidentemente irregolare, era già virtualmente risoluto fino da quando egli era al Ministero.

Accenna alla vendita della ferrovia Tunisi-Goletta, che procurò ingentissimi guadagni alla Navigazione Generale, e non comprende perciò come oggi si possa dire che la nuova linea di Tunisi è una specie di compenso per la mancanza di quella ferrovia.

Si augura che l'on. Di San Giuliano istituirà quella linea dell'Australia di cui aveva manifestato, in altri tempi, così vivo desiderio, e che corrisponderebbe anche grandemente agli interessi del Paese (Benissimo! — Bravo!).

FERRARIS MAGGIORINO si astiene, per amore di brevità, dal rispondere all'on. relatore. Si compiace dei miglioramenti oggi annunziati dall'on. Di San Giuliano alle convenzioni e, in nome dei contribuenti, si compiace che il Governo abbia rinunziato ad istituire una linea per la China e per l'Australia (Bene! — Vivissime interruzioni e proteste a sinistra).

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, ringrazia gli onorevoli Tecchio, Valeri e De Nicolò per aver ritirato i loro emendamenti, lieto che siasi ottenuto un felice accordo (Bene!).

Riconosce che alcune delle sue proposte si inspirano agli studi lasciati dall'on. Nasi, dei quali gli rende lode. Fa rilevare poi come le riduzioni e le differenze siano state suggerite specialmente da ragioni finanziarie.

Circa la linea per l'Australia, osserva che la difficoltà maggiore per la sua attuazione è provenuta dal rincaro del carbone, per il quale le Società, che prima avevano fatto proposte, credettero di doversi ritirare. Alle Compagnie inglesi, nelle attuali condizioni, è impossibile pensare.

Quanto alle tariffe si dichiara lieto di aver potuto tradurre in atto tutti i desiderî che erano stati manifestati dall'on. Nasi.

Conclude ringraziando tutti coloro che hanno dato un appoggio efficace a questa legge.

(Si approva l'articolo 2).

DI SAN GIULIANO, ministro per le poste e per i telegrafi. All'articolo 3, modificato, prega l'on. Sciacca della Scala di ritirare il suo emendamento, assicurandolo che si faranno gli studi per migliorare la linea della Cirenaica.

SCIACCA DELLA SCALA insiste nel credere che il nuovo servizio per Tripoli e la Cirenaica, che fa capo a Malta e non in Italia, non è vantaggioso agli interessi italiani per i quali dovrebbe il servizio legarsi a Tripoli in coincidenza con i battelli da e per Genova. È poi contraria a ogni sviluppo commerciale l'incertezza del ritorno del battello da Bengasi a Tripoli, con la facoltà data alla Società di poter tornare a Malta direttamente da Bengasi, senza ripassare per Tripoli.

Pure, per non compromettere la questione, l'oratore dichiara di ritirare il suo emendamento sull'articolo 3, e in sostituzione presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a migliorare il servizio fra l'Italia e Tripoli Bengasi, in modo che siano più diretti i rapporti commerciali, e che fra Tripoli e Bengasi vi sia un servizio regolare, a giorni fissi, e di andata e ritorno, possibilmente in coincidenza a Tripoli con la linea Genova-Siracusa-Malta-Tripoli-Tunisi, e passa alla discussione dell'articolo ».

L'oratore conclude che in queste questioni gli sembra eccessiva l'azione restrittiva del Ministero del tesoro, tanto che ci volle una coalizione di deputati dall'Estrema Destra alla Estrema Sinistra per strappare al Governo quei quattro viaggi per i quali la Regina dell'Adriatico aveva tanto diritto (Bene!).

DI SAN GIULIANO, ministro per poste e per i telegrafi. Ammette di avere da deputato domandato la linea della Cirenaica, ma al Governo ha dovuto convincersi che vi sono gravissimi ostacoli da superare.

Accetta l'ordine del giorno dell'on. Sciacca della Scala, purchè limitato alla prima parte, che non riguarda impegni finanziarî, cioè:

« La Camera, invita il Governo a migliorare il servizio fra l'Italia e Tripoli-Bengasi ».

SCIACCA DELLA SCALA consente a modificare così il suo ordine del giorno.

(È approvato, e si approva l'articolo 3).

CAVALLI all'articolo 4 raccomanda al ministro di presentare con ogni bilancio le modificazioni riguardanti i servizi marittimi.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che è suo intendimento di presentare ogni anno una speciale relazione.

(Si approvano gli articoli 4, 5 e 6).

DI SANT'ONOFRIO, all'articolo 7, dopo le gravi osservazioni che sono state fatte sull'andamento dei servizi marittimi, crede che sia diventata necessaria l'istituzione di un ispettorato.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, è convinto anch'egli che questo ispettorato sia necessario, e s'impegna a fare gli studî, purchè non ne derivi un nuovo aggravio al bilancio.

(Si approva l'articolo 7 ed ultimo).

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 300,000 per la costruzione di un' Aula provvisoria per la Camera dei deputati.

PRESIDENTE ricorda le deliberazioni prese dalla Camera in Comitato segreto per un' Aula provvisoria da costruirsi nella piazza della Missione. Aggiunge che la costruzione è già avanzata e che spera che potrà essere pronta dopo le vacanze di Pasqua.

Crede poi bene informare la Camera che la nuova Aula provvisoria avrà 27 metri sul lato più lungo e 19 in larghezza. Sarà alta 18 metri, avrà un'area di circa metri 460 e 8080 di cubatura. Sarà quindi in condizioni di gran lunga più favorevole della presente Aula provvisoria (Approvazioni).

BOSELLI, ministro del tesoro, riferendosi ad alcune parole della relazione, nota che la responsabilità di non oltrepassare la spesa fissata, non può appartenere al ministro del tesoro.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, osserva che la diro-

zione dei lavori dell'Aula è stata affidata al genio civile sotto la sorveglianza della Presidenza della Camera.

(Si approva l'articolo unico).

Approvazione del disegno di legge: Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell'ultimo trimestre 1899.

ZAPPI, segretario, dà lettura dell'articolo 1°.

(È approvato).

SPIRITO BENIAMINO, all'articolo 2, propone la seguente aggiunta firmata anche dall'on. Francesco Spirito:

« Ed è fatta facoltà al Governo di dare acconti ed anticipazioni sui medesimi ».

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, accetta l'aggiunta dell'on. Spirito.

(È approvato l'articolo 2 coll'aggiunta).

SPIRITO BENIAMINO, all'articolo 3, propone la seguente aggiunta firmata anche dall'on. Francesco Spirito.

« Simili prestiti potranno essere consentiti, con le medesime norme, a quelle Provincie, Comuni o Consorzi, che abbiano avuto danni per oltre lire 200,000, e che non si trovino co' loro bilanci in condizioni da poter far fronte alle spese di ripartizione o ricostruzione, in conformità dell'articolo precedente ».

DE CESARE raccomanda al ministro di voler provvedere ad indennizzare in qualche modo quei danneggiati che sono esclusi dagli effetti di questa legge.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, non crede che l'intervento dello Stato possa spingersi, in favore dei Comuni danneggiati, fin dove vorrebbe l'on. Spirito. Perciò non può accettarne l'emendamento.

All'on. De Cesare risponde che i prestiti di favore saranno accordati ai privati più danneggiati.

SPIRITO BENIAMINO insiste nel suo emendamento, che crede inspirato a doverosa giustizia.

GUICCIARDINI, relatore, dichiara che la Giunta del bilancio non ha potuto accogliere la proposta dell'on. Spirito, perchè non voleva allontanarsi dalle norme sempre seguite in casi simili.

Fa osservare poi all'on. De Cesare che gli articoli 2 e 3 riguardano solo i privati danneggiati che si trovino in condizione di assoluta indigenza, e che con questa legge si adottano in favore dei privati provvedimenti più larghi di quelli che si contenevano nelle leggi anteriori.

(È approvato l'articolo 3).

PRESIDENTE mette a partito l'aggiunta dell'on. Spirito.

(Non è approvata — Si approvano gli articoli dal 4 al 10 ed ultimo).

La seduta termina a mezzogiorno.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 14,5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE comunica che chiedono congedo:

per motivi di famiglia gli onorevoli: Medici, Fabri e Bonacossa;

per motivi di salute: l'on. Fracassi.

PANTANO chiede che si accerti se la Camera è in numero, prima di procedere alla votazione per alzata e seduta sui congedi.

PRESIDENTE attenderà a porre a partito i congedi dopo che, con le votazioni a scrutinio segreto, si sarà verificato se la Camera è in numero.

PANTANO consente.

Interrogazioni.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ai deputati Morpurgo e Rizzetti che interrogano i ministri degli esteri e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere « se, per facilitare i nostri traffici con l'Austria-Ungheria, vogliano interessarsi affinchè i certificati d'origine rilasciati dalle Camere di commercio per le merci da esportare (eccettuato il vino) sieno ritenuti validi da quelle dogane, come avveniva al luglio 1899 ».

In seguito alla dichiarazione fatta nel 26 luglio 1899 dal Governo austriaco, che non avrebbe più accettato i certificati di origine rilasciati dalle Camere di commercio, il Governo italiano osservò che quei certificati dovevano essere accettati a norma dei trattati, le Camere di commercio essendo autorità locali. La questione non fu ancora risoluta e non per colpa del Governo italiano, il quale non cesserà dall'interessarsi del grave argomento.

MORPURGO deplora che uno Stato alleato ci tratti in modo poco riguardoso, e confida che il Governo saprà tutelare gl'interessi e il decoro italiani.

BETTÒLO, ministro della marineria, risponde al deputato Monti-Guarnieri, che l'interroga « per sapere la ragione per la quale nelle norme di concorso all'Accademia navale, testè bandito, s'asi tolto ai figli degli impiegati dello Stato il benefizio della mezza pensione ».

Il notevole aumento nella spesa che era conseguito dall'estensione data alle mezze pensioni, lo indusse a ritornare allo stato anteriore al 1896, restringendo il beneficio ad un minor numero di categorie.

MONTI-GUARNIERI applaude alla sua deliberazione.

PELLOUX, ministro *interim* della guerra, risponde al deputato Monti-Guarnieri, che l'interroga « per sapere se intenda provvedere alla sistemazione degli scritturali delle Direzioni territoriali d'Artiglieria e Genio ».

Dichiara che la sorte di questi scritturali è collegata a quella dei sottufficiali che hanno diritto ad impieghi nelle amministrazioni civili, pei quali si attende il responso di una speciale Commissione, ed assicura che darà opera per sistemarli più presto che sarà possibile.

MONTI-GUARNIERI comprende le difficoltà che si oppongono alla sistemazione del personale straordinario dipendente dall'amministrazione della guerra; ma avverte che non minori difficoltà si presentavano in altri Ministeri e che furono superate. Confida nella sollecitudine del ministro.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Socci, che interroga per aver notizie « sul lavoro fatto dalla Commissione governativa per l'erezione in Roma del monumento nazionale a Giuseppe Mazzini ».

In seguito alla morte del presidente Bonfadini, occorre provvedere alla sua sostituzione; ma assicura l'interrogante che in bilancio si trovano inscritti i fondi necessari.

SOCCI deplora gli eccessivi indugi, e raccomanda al Governo di completare la Commissione perchè sia pago il voto della nazione (Bene!).

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Lucca, che interroga per sapere « in qual modo e con quali mezzi il Governo intenda incoraggiare la istituzione e contribuire al mantenimento di Sanatorî popolari per la cura della tubercolosi ».

Il Governo ha bandito un concorso a premî per incoraggiare la costruzione di Sanatori; ma non ha però nessuna competenza per provvedere al mantenimento dei Sanatorî medesimi.

LUCCA si meraviglia che il Governo si dichiari incompetente per un provvedimento relativo alla sanità pubblica e crede che, se non ci sono, i mezzi bisognerà trovarli. Si riserva, quindi di ricorrere all'iniziativa parlamentare se quella del Governo non corrisponderà all'alto suo dovere.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che il Governo non mancherà al proprio dovere, nei limiti dei mezzi disponibili.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ai deputati Cottafavi e Oliva, che interrogano per apprendere « come intenda provvedere affinchè le maggiori Società ferroviarie accordino, in base al diritto di reciprocanza, i viaggi gratuiti alle famiglie del personale delle Società di ferrovie provinciali ».

Espone le pratiche fatte presso le Società maggiori, per appagare i desideri degli impiegati delle Società per le strade ferrate complementari ed i risultati ottenuti.

COTTAFAVI esorta il sottosegretario di Stato ad insistere nelle sollecitazioni allo scopo di ottenere un più equo trattamento a favore del personale delle Società minori; considerando il miglioramento dei servizi che si ottiene da un personale non inasprito.

Presentazione di relazioni.

DE RENZIS presenta la relazione sul disegno di legge per la leva sui nati nel 1880.

COLOMBO-QUATTROFRATI presenta la relazione sul disegno di legge per la conservazione del catasto.

Votazione a scrutinio segreto.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aggio — Agnini — Alessio — Anzani — Arlotta — Avellone.

Bacci — Baragiola — Barracco — Barzilai — Bastogi — Bertesi — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Biscaretti — Bonacci — Bonanno — Bonardi — Bonin — Boselli — Bracci — Brunotti Eugenio — Brunetti Gaetano.

Caetani — Cagnola — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Campus-Serra — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Carmine — Casalini — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Cavalli — Celotti — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Ciaceri — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Codacci-Pisanelli — Coffari — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Compagna — Conti — Cornalba — Corrado — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Gian Carlo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Gerolamo — De Marinis — De Martino — De Michele — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Falconi — Falletti — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franchetti — Frascara Giuseppe — Freschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Galletti — Gallo — Gattorno — Gavazzi — Ghigi — Giampietro — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Goja — Greppi — Guerci — Giuliani — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lagasi — Laudisi — Lojodice — Lucca — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Magliani — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Melli — Menafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Mirabelli — Mocenni — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Nofri.

Oliva — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Palberti — Palumbo — Pansini — Pantano — Panzacchi — Papa — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piola — Piovene — Pivano — Pizzorni — Pompilij — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Quintieri.

Radaelli — Radice — Randaccio — Rasponi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Rosano — Roselli — Rospigliosi — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Salvo — Sanfilippo — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serristori — Sichel — Sili — Silvestri — Simeoni — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Spirito Beniamino — Suardi Gianforte.

Tarantini — Tasca-Lanza — Tecchio — Testa — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turbiglio.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Veneziale — Voronese — Vetroni — Vianello.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zappi.

Sono in congedo:

Ambrosoli.
Calpini.
Marescalchi-Gravina.
Poggi — Prinetti.
Tozzi.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.
Bocchialini — Bombrini.
Crespi.
De Riseis Luigi.
Giunti.
Lazzaro — Lugli.
Meardi — Mestica.
Pais-Serra.
Ridolfi — Rossi-Milano.
Sinibaldi — Stelluti-Scala.

Assenti per ufficio pubblico:

Facheris.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi.

Favorevoli 215
Contrari 55

Spesa per la costruzione di un'Aula provvisoria per la Camera dei deputati.

Favorevoli 207
Contrari 60

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell'ultimo trimestre 1899.

Favorevoli 210
Contrari 58

(La Camera approva).

Congedi.

PRESIDENTE. Essendo risultato che la Camera è in numero per deliberare, mette a partito i congedi.

(Sono approvati).

Seguito della discussione per la conversione in legge del R. decreto 22 giugno 1899.

MIRABELLI svolge un emendamento per affermare il principio che l'autorità di pubblica sicurezza può vietare, però sotto la personale responsabilità nascente dall'articolo 139 dal Codice penale, le riunioni all'aperto solamente quando dalle infocate parole o dai concitati propositi sia per prorompere la rivolta.

Si appella alle parole di Stefano Castagnola, relatore nel 1865 della legge di pubblica sicurezza, per dimostrare che non si può impedire il libero esercizio del diritto statutario di riunione; diritto che non può essere lasciato alla mercè governativa, senza almeno precisare i limiti di quella necessità di ordine pubblico che tutti i Governi mettono innanzi per giustificare i loro arbitrî.

Ricorda che nel 1862 il Ricasoli ebbe il plauso della Camera, quando affermò alta e indiscussa la libertà di riunione; che uguale teorica fu sostenuta dall'on. Crispi contro il Ministro Rattazzi; e che la Camera, col suo ordine del giorno 11 febbraio 1867, rivendicò al popolo italiano la libertà di riunione che ora stata manomessa col divieto ai Comizî del Veneto (Bene!).

Nega, con l'autorità del Mancini e di altri precedenti parlamentari, che si possa lasciare al potere discrezionale d'un ministro di consentire o no l'esercizio del diritto di riunione, e rammenta che la Commissione parlamentare colla legge di pubblica sicurezza del 1865, riconobbe la potestà nella polizia di regolare, ma non quello di annientare il diritto medesimo (Bene!).

Rammenta pure che il diritto di riunione fu esplicitamente riconosciuto nel R. decreto 26 settembre 1848, e che l'articolo 26 della legge di pubblica sicurezza del 1865 limitò l'esercizio di quel diritto solamente nei precisi confini dall'oratore tracciati nel suo emendamento (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

Riprendendo a parlare, rileva che il Parlamento, essendo corpo politico, non può giudicare dei rapporti di diritti politici fra i cittadini e lo Stato, e che questo giudizio deve essere lasciato a funzionari giuridicamente responsabili ai sensi degli articoli 139 e 175 del Codice penale.

Dimostra la differenza che corre fra la responsabilità ministeriale e quella giuridica dei funzionarî, e la necessità, perciò, di tenerle distinte.

Crede che il diritto dello Stato sia già abbastanza garantito dall'obbligo del preavviso delle pubbliche riunioni sancito dalla legge del 1889, mentre era stato escluso dalle leggi del 1865 e del 1868, e non può quindi consentire che si accentui il movimento regressivo della nostra legislazione politica e costituzionale (Bene! a Sinistra).

Dice che non si può pretendere di far responsabile il diritto di riunione o di associazione di tutte le agitazioni che sono frutto del malcontento popolare nascente da cattiva amministrazione, e da eccessivo aggravamento dei pubblici tributi (Bene! all'Estrema Sinistra).

Giustifica l'ostruzionismo come una legittima difesa dei diritti della minoranza, della quale dovrebbe aver ragione non la forza del numero, ma la bontà delle idee. Se mai prima d'ora si è tentata una così flagrante violazione delle libertà statutarie, questo solo fatto basta a scagionare l'Estrema Sinistra dalle accuse che le sono state mosse.

PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi strettamente all'argomento.

MIRABELLI. Con le sue misure repressive il Governo scopre la Corona (Richiami del Presidente).

L'unità della patria nulla ha da temere dal trionfo delle idee di libertà, ma dagli abusi antistatutari dei Governi (Bene! all'Estrema Sinistra).

PANSINI, svolgendo il suo emendamento soppressivo, osserva che non si può più parlare di conversione in legge di un decreto-legge, troppe essendo le modificazioni che in esso sono state introdotte dal Governo e dalla Commissione. La discussione ora si è fatta più alta, ed investe tutta quanta la materia statutaria del diritto di riunione, ciò che giustifica l'asprezza della lotta.

Non crede che si possano invocare, come ha fatto l'on. Sonnino, le ragioni della difesa sociale per una legge eccezionale, essendo scomparse tutte le cause di turbamenti che vi hanno dato occasione ed essendo intervenuta l'amnistia a cancellare tutto.

Dimostra che non è dato allontanarsi dal principio sancito col-l'articolo 32 dello Statuto.

Ora questo articolo ammette che questo diritto sia regolato, ma non già limitato, quanto ai luoghi pubblici.

D'altra parte le disposizioni della legge di pubblica sicurezza sono più che sufficienti per guarentire l'ordine pubblico. Cosicchè questo articolo primo, intorno al quale da tanti giorni si combatte, non solo è antistatutario, ma è anche affatto inutile.

Dimostra poi come, dal punto di vista giuridico, non sia possibile ammettere che pel solo pericolo della eventuale violazione di un diritto si possa senz'altro violare uno dei diritti essenziali della persona umana, quale è il diritto di riunione.

Per tutte queste ragioni confida che la Camera non approverà l'articolo primo di questo disegno di legge (Benissimo! Bravo all'Estrema Sinistra).

MARESCALCHI ALFONSO nella ipotesi che l'articolo primo debba essere approvato, propone che si aggiunga il seguente comma:

« Questa disposizione non è applicabile alle riunioni elettorali ».

Senonchè egli confida che l'intero articolo sarà dalla Camera respinto.

Comprenderebbe una legge che regolasse il diritto di riunione; ma dovrebbe essere una legge organica, che contemplasse tutta questa materia in relazione alle aspirazioni dei tempi nostri; non già un semplice articolo il quale non fa che confermare e sanzionare l'arbitrio della polizia.

Con questa disposizione il Governo potrebbe sempre mutare partigianamento in pericolo pubblico qualunque opposizione al suo indirizzo politico (Benissimo!).

Afferma che le stesse disposizioni di polizia, alle quali si richiama l'articolo 32 dello Statuto potrebbero essere informate ad un vero e sano spirito liberale: e lo dimostra leggendo una circolare, che il ministro degli interni del Piemonte nel 1848 dirigeva agli intendenti delle Provincie, ispirata al più assoluto rispetto delle libertà statutarie.

Ricordando i precedenti, dimostra come il Parlamento italiano sia stato sempre contrario a qualsiasi misura restrittiva del diritto di riunione, e come gli uomini più eminenti e della Camera e del Senato, anche di parte moderata, abbiano levato la voce a difesa di questo diritto.

Si parla, nell'articolo proposto, di ragioni d'ordine pubblico; ma questa frase così indeterminata par trovata apposta per lasciar libero il campo all'arbitrio.

E l'oratore lo dimostra leggendo le motivazioni di decreti coi quali si vietarono alcune riunioni (Benissimo!)

Il Governo con questa proposta contraddice alle nostre più

puro tradizioni. Il Parlamento certamente non lo seguirà. Poichè questo articolo primo è la negazione di qualsiasi principio di libertà (Benissimo! a Sinistra — Rumori a Destra — L'oratore riposa alcuni istanti).

L'oratore passa quindi ad esporre le ragioni per le quali, in ogni caso, si dovrà fare eccezione per le riunioni elettorali. Voler restringere il diritto di riunione in tempo di elezioni è attentare al diritto del voto, allo stesso fondamento delle istituzioni rappresentative.

Raccomanda poi al Governo di curare che i funzionari di polizia facciano il meno possibile di politica.

Conclude ricordando al Governo e alla Camera che veramente grandi e liberi furono solamente quei paesi i quali maggiormente sentirono il rispetto pel diritto di riunione (Vive approvazioni a Sinistra — Rumori a Destra).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se intenda estendere al basso personale postale destinato alla stazione di Luino la indennità di confine accordata ad altri impiegati che vivono nelle sue medesime condizioni.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere con quali criteri la Commissione ministeriale studi le basi dei futuri trattati commerciali e s'egli intenda riformare la Commissione suddetta, nel fine di associarvi l'opera e le conoscenze di competenti proprietari ed industriali.

« Sciacca Della Scala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sulle ragioni che lo inducano spesso a ritardare le promozioni ai vice cancellieri in Sicilia.

« De Felice-Giuffrida ».

PIOLA essendo riconosciuta l'urgenza di risolvere la questione politica per poter discutere provvedimenti economici, propone che, per affrettare la fine di questa discussione, le sedute siano protratte di tanto che solo alle 20 l'oratore possa chiedere di rimettere all'indomani il discorso (Commenti).

PANTANO non si oppone a questa proposta; ma la vorrebbe completata determinando che le sedute antimeridiane si tengano tre volte alla settimana, e durino dalle 10 alle 13, e che in quei giorni le sedute pomeridiane comincino alle 15.

PRESIDENTE aveva già stabilito nella seduta di domani di proporre due o tre sedute mattutine dedicate alle leggi economiche. Ora anticipa questa proposta, aggiungendo che crede sia conveniente di prolungare in alcuni casi queste sedute mattutine, lasciando l'intervallo di due ore per la colazione.

Metto a partito, con queste aggiunte, la proposta dell'on. Piola.

(È approvata).

La seduta termina alle 18.40.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 6 agosto 1891, n. 483, per il servizio di vendita dei sali e tabacchi » (186), si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Frola e segretario l'on. Ceriana-Mayneri.

La Commissione per l'esame del disegno di legge d'iniziativa del deputato Rizzetti ed altri: « Aggiunte agli articoli 56 e 93 della legge comunale e provinciale relative alle elezioni comunali in alcuni Comuni » (174), si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Galletti e segretario l'on. Suardi-Gianforte.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 9 la Commissione per l'esame del disegno di legge d'iniziativa del Governo e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pantano, Garavetti ed altri « Sull'emigrazione » (97 e 97 *bis*);

alle ore 9 e mezzo la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni ed aggiunte alla legge 20 maggio 1897, n. 217 (testo unico) sulle tasse di registro » (99);

alle ore 10 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Modificazioni alla legge 6 agosto 1891, n. 483, per il servizio di vendita di sali e tabacchi » (186) (Approvato dal Senato);

alle ore 14 e mezzo la Commissione per l'esame del disegno di legge « Esercizio della medicina presso i soli stranieri da parte dei medici chirurghi non italiani » (187);

alle ore 15 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Riforma del procedimento sommario » (182);

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Destinazione a stazioni climatiche dei boschi nazionali inalienabili dell'Appennino toscano » (183) (*Urgenza*).

Per domani alle ore 14 e mezzo è convocata la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Rizzetti ed altri « Aggiunte agli articoli 56 e 93 della legge comunale e provinciale (testo unico) 4 maggio 1898 relative alle elezioni comunali in alcuni Comuni » (174).

Per domani alle ore 16, coll'intervento degli onorevoli ministri per i lavori pubblici e per il tesoro e per l'agricoltura, industria e commercio, è pure convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge già modificato dal Senato « Provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario » (86-B).

ERRATA-CORRIGE

Nella lista degli assenti, senza regolare congedo, nella seduta di ieri, 15 marzo, comparisce il nome dell'on. Castiglioni. L'on. Castiglioni era invece presente.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 1° marzo 1900

Presidenza del comm. GIOVANNI CELORIA, *presidente*

Apresi la seduta alle ore 13, colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle opere offerte in omaggio.

Il presidente annuncia la grave perdita fatta dalla R. Accademia delle scienze di Torino nella persona del barone comm. Gaudenzio Claretta, direttore di quella Classe di scienze morali, storiche e filologiche; poi rileva con sentite parole la gravissima perdita che la scienza ed il paese hanno fatto colla morte del M. E. prof. sen. Eugenio Beltrami.

Il S. C. prof. Carlo Somigliana legge un breve cenno dei lavori, coi quali il compianto prof. Beltrami seppe illustrare i vari rami delle discipline matematiche.

Il M. E. prof. Tito Vignoli legge la prima parte della sua nota intorno ai *Musei moderni di Storia naturale*.

Il Vignoli riassume tutte le proposte recenti ed i desiderii degli scienziati del mondo civile, per istituire un Museo, degno delle scienze attuali, e conforme ai progressi di tutte le discipline naturali; ed espone anche ciò che fu suggerito in opera di tali proposte in alcuni Musei.

Nota come tali proposte non riguardino soltanto l'esatta e scientifica ordinazione tassonomica nelle collezioni, ma sì la parte genetica, di successione biologica delle specie, la divisione necessaria tra la mostra pel pubblico, in qual modo deve essere messa in assetto, e gli oggetti riservati per gli studiosi in copia indefinita.

Parla dei fini dei Musei, secondo sempre i proponenti, scientifici ed educativi, e, più brevemente che può, delle molteplici forme ordinatrici consigliate e della distinzione loro secondaria a norma delle età, del ceto, delle professioni, del pubblico: notando, come ora si voglia anche nelle più piccole città, o grossi borghi, istituire Musei locali, proporzionati all'importanza del posto, ponendo per base ai desideri questa domanda:

Se vi sono quasi dappertutto librerie pubbliche, perchè non vi saranno pubblici Musei? E dopo avere così riassunto tutte queste incessanti proposte, degli ultimi anni in ispecie, il Vignoli, vivamente soddisfatto, pel decoro scientifico della Città, e la gloria di coloro che pel passato e pel presente fondarono, crebbero e perfezionarono il nostro Museo civico, afferma che già i primi iniziatori e ordinatori del Museo avevano intraveduto queste necessità scientifiche moderne, e via via attuate riforme in proposito; onde i consigli e le proposte trovavano in molta parte effettuazione anticipata.

Ed è questo che il Vignoli si propone di rendere palese ed evidente in una prossima lettura; cómpito che i principali Musei d'Italia potrebbero assumersi, perchè egualmente degni di lode.

L'ing. prof. Francesco Salmoiraghi legge una nota sull'argomento: *Esiste la bauxite in Calabria?* Questo minerale (idrossido impuro di alluminio) acquistò importanza in parecchie industrie, fra cui appunto la metallurgia dell'alluminio, ma in nessuna regione d'Italia si estrae.

Eppure in moltissime opere generali e speciali, scientifiche e tecnologiche, italiane e straniere, antiche e recenti, è detto e ripetuto che la bauxite si trova in Calabria. Fu nel 1861 che un chimico francese, Sainte-Claire Deville, pubblicando le analisi di diverse bauxiti della Provenza, ve ne comprese una asserita proveniente dalla Calabria, dove dal sig. Meissonnier, ingegnere delle miniere francesi, sarebbe stata scoperta in masse considerevoli, paragonabili per abbondanza alle rocce le più comuni.

Il fatto che Meissonnier si recò appunto in Calabria nel 1857 per esplorazioni minerarie, diede fede all'asserzione di Deville, chè fu la prima ed unica fonte donde si attinse la notizia di un giacimento di bauxite in Calabria, notizia poscia d'uno in altro autore ripetutasi fino ad oggi. L'autore dimostra, per le proprie osservazioni, e per quelle di geologi ed ingegneri che fecero vane ricerche della bauxite in Calabria, e per la grandiosità stessa dell'asserito giacimento, che quella notizia procede da un errore.

Il quale probabilmente consistette nello scambio fatto da Sainte-Claire Deville fra *Calabre* e il giacimento bauxitico di *Cabasse*, che è anche in oggi coltivato nel dipartimento del Varo. In conclusione la bauxite non fu ancora trovata in Calabria, e per le condizioni geologiche di quella regione è improbabile vi si trovi in avvenire.

Terminate le letture, si passa alla votazione pel conferimento della pensione accademica rimasta vacante per la morte del prof. Eugenio Beltrami; viene eletto il M. E. professore Francesco Ardissone.

Si passa quindi alla trattazione di affari interni, e si leva la seduta alle ore 14,30.

UN COLPO DI CANNONE

In una recente riunione della *Società degli Ingegneri civili di Francia*, il presidente, ing. G. Canet, prese a tema del suo discorso inaugurale, il cannone; tema sul quale poteva portare l'alta competenza e l'autorità del riformatore dell'attuale artiglieria francese.

Tracciate rapidamente le origini storiche e la evoluzione (per usare la parola di moda) assai lenta delle artiglierie, fino a mezzo del secolo XIX, l'illustre oratore, pigliando le mosse dal cannone rigato che — inventato in quel torno di tempo — fece le prime prove a Magenta ed a Solferino, venne a descrivere il cannone moderno, il quale, disse, giovandosi dei meravigliosi progressi della scienza, è diventato « uno strumento di precisione come l'affusto è alla sua volta una meraviglia della meccanica ».

Non potendo entrare nei particolari della interessante esposizione sulla composizione metallurgica del cannone, i calcoli delle resistenze, la costruzione dei projettili regolati e condotti colla perfezione di un orologio, ci limitiamo a riportare quella parte del discorso che dà l'analisi di un colpo di cannone, calcolato e determinato cogli istrumenti di inceccepibile perfezione.

Il tipo al quale si riferiscono i calcoli è il cannone di 305 millimetri, considerato al momento in cui, montato sull'affusto, ha luogo lo sparo prodotto dall'accensione di 4 centigrammi di cotone fulminante con una carica di 100 chilogrammi di polvere senza fumo. Incendiandosi, questa sviluppa 90 mila litri di gaz e conseguentemente, nell'anima del cannone, una pressione massima di 2700 atmosfere; questa enorme pressione imprime sulla chiusura della culatta una spinta eguale a 2 milioni e 600 chilogrammi.

Per l'azione dei gaz che si esercita in 75 decimillimetri di minuto secondo, il projettile di 300 chilogrammi è spinto fuori del cannone con una velocità di 900 metri per minuto secondo, e fornito com'è della forza viva di 12,500,000 chilogrammi metrici, può, alla distanza di 3 mila metri, trapassare una piastra d'acciaio dello spessore di 55 centimetri!

Nello stesso tempo i 4800 chilogrammi, peso complessivo del cannone e della parte mobile dell'affusto, subiscono la reazione dei gaz della polvere, e producono una respinta (*rècule*) di 920 millimetri, in 25 centesimi di minuto secondo. Questa respinta trova nel freno idraulico una resistenza calcolata in 200 tonnellate, intanto che l'apparecchio riguperatore riporta, senza scossa, in tre secondi, il cannone in batteria, nella primitiva posizione di tiro, pronto a ricominciare.

E tuttavia questi meravigliosi progressi della scienza applicata alla distruzione delle cose e delle vite umane, non sembrano sufficienti: la velocità del projettile, di 900 metri per secondo, ha già raggiunto ed oltrepassato i 1000 metri! E gli studî per maggiori progressi continuano!

Ma se vale tuttora l'antica massima del « *si vis pacem, para bellum* », speriamo che ogni centinaio di metri, guadagnato sulla velocità del projettile del cannone, segni un passo verso la conquista . . . della pace!

G. P.

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi annunziano che la risposta di lord Salisbury alle proposte di pace dei presidenti Krüger e Stejin è giunta a Pretoria lunedì 13 corrente.

I due presidenti, dopo esaminata la risposta, replicarono dichiarando che i *Burghers* sono risoluti di combattere fino all'estremo, incoraggiati in questo loro proposito dalla popolazione, la quale è indignata per la risposta di Salisbury e decisa di ricorrere a qualunque espediente rimasto ancora intentato per resistere alla prepotenza inglese.

***

Il ministro del commercio, Hicks-Beach, intervenne, il 14 corrente, ad un banchetto dato in suo onore dalle Camere di commercio riunite.

Esso vi pronunciò un discorso, in cui disse che la guerra nell'Africa del sud ha dimostrato che quando sono minacciati gli interessi della terra madre, è come se corressero pericolo gli interessi di tutto l'Impero.

Il ministro disse sperare che la pace sarà ristabilita tra breve; ma questa pace dovrà essere conclusa sulla base di condizioni ben diverse da quelle proposte dai presidenti Krüger e Stejin. L'Inghilterra è pronta a stipulare la pace, ma solo ai patti che essa stessa detterà. La Gran Bretagna è decisa di conservare l'incontestabile sua sovranità sulle due Repubbliche boere.

***

La *Kreuzzeitung* di Berlino, reca una notizia la quale confermerebbe quanto finora si asseriva solo vagamente, che cioè lo Czar, fin dal principio della guerra sud-africana, aveva dato al Governo inglese la promessa formale di non trarre, in nessun modo, partito a suo vantaggio, dalle difficoltà in cui potrebbe trovarsi l'Inghilterra.

Il diario berlinese aggiunge che questo atteggiamento della Russia non poteva rimanere un mistero per le altre Potenze, tanto più che quel suo atteggiamento equivaleva a prendere apertamente partito per l'Inghilterra contro i Boeri. La Gran Bretagna, fidando nella promessa dello Czar, può dunque agire a suo talento, senza preoccuparsi dell'esistenza della Russia come fattore politico.

L'ex console generale transwaaliano a Londra, in una lettera al *World*, dice che i Boeri sono costretti da necessità strategiche a distruggere Johannesburg; questa distruzione causerà un danno di almeno 150 milioni. Egli spera però che la situazione cambierà prima che si compia la catastrofe che si sta già preparando. Qualora però vi fossero effettivamente costretti, i Boeri non indugerebbero a sacrificare Johannesburg per poter poi combattere, fino all'ultima goccia di sangue, nella difesa di Pretoria.

***

Per telegrafo venne annunziato, pochi giorni sono, che al Brasile fu scoperta una cospirazione contro la Repubblica e che i cospiratori furono arrestati.

Il *Temps* riceve in proposito le seguenti notizie:

Da parecchi mesi, grazie alla più larga applicazione dei principî di liberalismo e di tolleranza proclamati nel programma del presidente Campos Sales, i monarchici si abbandonarono apertamente ad una propaganda ostile delle più attive, sebbene il Capo dello Stato avesse affidato a parecchi di loro l'esercizio di funzioni pubbliche.

Essi hanno fondato dei giornali, hanno distribuito, particolarmente nell'esercito e nella marina, degli opuscoli intitolati: *Salviamo il Brasile*, ed incominciata la pubblicazione, sotto il titolo di: *Decade Repubblicana*, di una serie di volumi nei quali si censura vivamente l'amministrazione della Repubblica nei dieci anni d'esistenza che essa conta presentemente. Ne sono autori, tra altri, il visconte d'Ouro-Preto e il consigliere Candido de Oliveira, antichi ministri dell'Imperatore Don Pedro.

Di più, tutti gli anniversari della famiglia imperiale servono di pretesto a messe commemorative e alla pubblicazione di antologie in onore del regime caduto e della pretendente Isabella, contessa d'Eu, a cui i seguaci danno il titolo di *Redentrice*, perchè ha firmato la legge d'abolizione della schiavitù del 1888.

Finora, in nome della libertà del pensiero, il Governo ha lasciato libero il campo a questa propaganda e a queste piccole manifestazioni innocenti. Esso si è limitato a licenziare od a spostare alcuni ufficiali di terra e di mare, che si erano fatti distributori dell'opuscolo *Salviamo il Brasile*, confiscato poi dalla polizia. E il presidente, poco accessibile agli eccitamenti dei giacobini, si limitava a vegliare, salvo ad agire al minimo atto illegale dei partigiani dell'Impero. Ora però, che si è scoperto che un ufficiale di polizia distribuiva i danari, forniti dai monarchici, fra diversi agenti per assicurarsi il loro concorso in un tentativo contro la Repubblica, fu ordinato l'arresto dei cospiratori.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. la Duchessa di Genova, madre, è giunta stamane in Roma per trattenervisi alcune settimane.

L'Augusta Signora è stata ricevuta alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina, dalle LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato e dalle principali Autorità.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma, nella sua tornata di ieri sera, approvò le seguenti proposte:

— Disdetta ad alcuni insegnanti elementari.

— Provvedimenti per il prolungamento o sistemazione della via Ardeatina e per la via della Pavona.

Indi, dopo che il Sindaco ebbe risposto ad una interrogazione del Consigliere Staderini sulla misura presa per prevenire gli incendî nei magazzini di prodotti chimici, intraprese la discussione sulla costruzione del mercato centrale.

Alla discussione presero parte varî Consiglieri e la decisione fu rinviata ad altra tornata.

Esposizione d'igiene a Napoli. — Le Società ferroviarie Mediterranea ed Adriatica hanno stabilito le seguenti facilitazioni per coloro che intendono recarsi a Napoli e visitarvi l'importante Esposizione d'igiene, che si aprirà nel prossimo aprile:

1° Pei passeggieri, biglietti di andata e ritorno col ribasso del 35 0|0 per i percorsi da 1 a 50 km.; del 40 0|0 per i per-

corsi da 51 a 100 km.; del 45 0[0 per i percorsi da 101 a 300 km.; del 50 0[0 per i percorsi da 300 km. in sopra e con la validità di 3 giorni sino a 100 km.; di 5 giorni sino a 200 km.; di 10 giorni fino a 400 km.; di 20 da 401 in sopra e di 30 pei transiti internazionali;

2° Per gli espositori e giurati, il ribasso del 50 0[0;

3° Per gli oggetti e merci destinati all'Esposizione, il ribasso del 50 0[0.

La Società di navigazione *Puglia* ha concesso il ribasso del 50 0[0 per gli oggetti e merci destinati all'Esposizione.

Premiazione. — Stamane nell'aula magna del R. Liceo « E. Q. Visconti » (Collegio Romano), presenti S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Baccelli, ed il Presidente del Comizio Agrario di Roma, on. comm. Tenerani, autorità e gran numero d'invitati, ha avuto luogo la solenne distribuzione delle medaglie e diplomi conferiti ai premiati delle Esposizioni agraria e didattica tenute nel decorso anno in Roma alla Villa Borghese.

S. E. il ministro Baccelli, per la circostanza, ha pronunziato un elegante e forbito discorso, che venne molto applaudito.

La cerimonia è terminata circa il tocco.

La gara dei concerti musicali. — Il Comitato per il monumento a Re Carlo Alberto comunica:

« Nella gara provinciale dei concerti che ebbe luogo nel giardino del Quirinale l'altro ieri, 15 marzo, alle ore 10 ant., il concerto Esquilino, di Roma, diretto dal maestro Paolo Cecconi, ebbe il primo premio di seconda categoria, consistente in medaglia d'argento, stendardo e diploma.

Beneficenza. — Si ha da Torino che il Consiglio d'amministrazione di quella importante Cassa di risparmio deliberò all'unanimità di prelevare dal terzo degli interessi di riserva lire 150,000, destinandole come primo fondo per la erezione di un sanatorio per i tubercolosi fra gli abitanti del Comune e della provincia di Torino. Il sanatorio si erigerà quando vi siano fondi occorrenti per quaranta letti.

L'Amministrazione della Cassa si costituì in Comitato. A tale scopo redigerà uno Statuto e farà appello alla carità cittadina. Custodirà le somme versate.

Deliberò pure altri numerosi sussidi ad Opere pie torinesi, fra cui lire 20,000 all'Ospedale maggiore di San Giovanni per l'arredamento della nuova sezione pei poveri.

In totale destinò la somma di lire 217,000 in iscopi di beneficenza.

Trasporto di carbone. — Nel porto di Genova furono ieri l'altro caricati 1114 carri, di cui 516 di carbone per i privati.

Commercio dell'Italia coll'estero. — Nel primo bimestre del corrente anno il valore delle merci importate ammontò a lire 238,486,440, quello delle merci esportate a lire 220,559,891.

Il valore delle prime presenta un aumento di 5 milioni, e quello delle seconde un aumento di 21 milioni, rispetto al corrispondente periodo del 1899.

Sul valore totale delle importazioni, la categoria della seta figura con un valore di 27 milioni così composto: sete tratte europee 1 milione, sete tratte asiatiche 10 milioni, altre materie seriche greggie 14 milioni, manufatti serici 2 milioni.

All'esportazione la stessa categoria ha un valore di 79 milioni, cioè: seta tratta 62 milioni, altre materie seriche 5 milioni, manifatture seriche 12 milioni. Quest'ultima cifra presenta un aumento di 4 milioni sul primo bimestre del 1899; quelle della seta tratta e delle altre materie seriche un aumento di 12 milioni.

Commercio italo-francese. — La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia, dal 1° gennaio al 28 febbraio 1900, risultò di Fr. 25,803,000 (compresi Fr. 3,393,000 in sete) ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di Fr. 27,790,000 (compresi Fr. 10,899,000 in sete).

Dal confronto fatto col medesimo periodo del 1899, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per Fr. 573,000, ed una minore esportazione francese per l'Italia per Fr. 1,124,000.

Marina militare. — Le RR. navi *Etruria*, *Cristoforo Colombo*, *Carlo Alberto* ed *Elba*, partirono, la prima da Porto Spagna per Bahia; la seconda da Buenos-Ayres per Rio-Janeiro e le altre due da Nagasaki per Kobe.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., giunse a Hong-Kong ed il piroscafo *Indipendente*, anche della N. G. I., da Suez proseguì per Massaua.

Stamane il piroscafo *Piemonte*, della Veloce, da Teneriffa ha proseguito per i porti della Columbia. Il *Duca di Galliera* è giunto a Montevideo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 16. — Il *Daily Mail* ha da Lourenço Marques: I Boeri si concentrano a Warrenton, sul fiume Waal.

DURBAN, 16. — La divisione del generale Warren partirà per il Nord del Natal.

LONDRA, 16. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Un movimento rivoluzionario è segnalato nella provincia di Entre Rios.

LONDRA, 16. — Il *Daily Mail* ha da Pretoria: Il Segretario di Stato, Reitz, pubblicherà una dichiarazione nel Transwaal e nell'Orange, la quale rileverà le ragioni che giustificano la condotta della Repubblica nell'obbligare i Burghers a continuare a combattere per l'indipendenza.

NAPOLI, 16. — Stamane è giunto da Pretoria, a bordo del *Kanzler*, il Sottosegretario di Stato degli Stati-Uniti, Davis.

LONDRA, 16. — Le truppe inglesi hanno forzato, ieri, il passo del fiume Orange, a Vanzil.

I Boeri, sorpresi, fuggirono.

BERLINO, 16. — *Reichstag.* — Si approvano, in terza lettura, i due paragrafi più combattuti della *Legge Heinze*, riguardante la moralità nell'arte e nel teatro.

NAPOLI, 16. — Il Sottosegretario di Stato degli Stati-Uniti, Davis, è partito per New-York a bordo del piroscafo *Aller*.

VIENNA, 16. — Le due Camere del Reichsrath elessero i membri della Delegazione.

VERONA, 16. — I funerali dell'Arcivescovo cardinale di Canossa riuscirono imponentissimi. V'intervennero le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, cinque Vescovi, le rappresentanze delle confraternite, gli Istituti pii e scolastici, le Scuole e numerosissime Società cattoliche della città e della provincia con bandiere.

Tutta la guarnigione era sotto le armi e rese gli onori militari lungo il percorso e al Cimitero.

Le finestre ed i poggiuoli erano pavesati a lutto e gremiti. I negozi rimasero chiusi durante i funebri.

Folla enorme.

TANGERI, 16. — Si ha dalla città di Marocco, che il Ministro d'Italia, comm. Malmusi, che presentemente si trova alla Corte dello Sceriffo, ottenne che l'Isola Mogador sia messa a disposizione del Consiglio sanitario internazionale per essere destinata ad uso di lazzaretto.

LONDRA, 17. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa: « Il generale Clements ha attraversato l'Orange il 15 corrente. Il comandante Carow è giunto a Springfontein.

« Bloemfontein è attualmente congiunta a Cape Town mediante la ferrovia ».

Il maresciallo lord Roberts ha emanato un proclama che sembra decidere numerosi Boeri a deporre le armi.

LONDRA, 17. — Il *Daily News* ha da Lourenço Marques: I Boeri si trincerano a Verceynig sul Vaal. I capi Boeri Lucas Meyer e Schalkburger si rifiutano di continuare la guerra.

PARIGI, 17. — Il *Journal des Débats* ha da Vienna che in quei circoli bene informati nulla si sa circa la nomina del conte Herberstein ad Addetto militare austro-ungarico a Parigi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 16 marzo 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 757,0.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . 68.
Vento a mezzodì . . . . S moderato.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 11°,6. / Minimo 2° 2.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,1.

Li 16 marzo 1900.

In Europa pressione massima a 765 sul basso Tirreno; minima a 735 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato di 2 o 3 mm. all'estremo S ed in Sicilia, diminuito invece altrove, fino a 6 mm.; temperatura abbassata in Sicilia, cresciuta generalmente altrove; pioggiarelle nella notte in Liguria, Toscana, Lazio e Sassarese; ancora qualche nevicata al S; venti forti di maestro sul versante meridionale Adriatico con mare agitato.

Stamane: qualche punto di sereno lungo la catena alpina, sereno pure Italia inferiore e Sicilia; coperto altrove con qualche pioggia; ancora venti settentrionali al S, deboli o moderati meridionali al Centro o Sardegna; mare mosso.

La situazione barometrica in Italia è interamente variata da quella di ieri; l'alta pressione del NW della Francia si è portata, durante le 24 ore, sul basso Tirreno, ove si ha un massimo di 765; il minimo è a 759 sul Golfo Ligure.

Probabilità: venti deboli o moderati, varî al N, freschi meridionali al S; cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia superiore e centrale, vario altrove; mare mosso o alquanto agitato. È probabile che vada accentuandosi la depressione sul Golfo Ligure, con peggioramento generale del tempo.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 16 marzo 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	14 5	5 8
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	11 2	6 5
Massa e Carrara	coperto	mosso	10 4	5 6
Cuneo	1/4 coperto	—	11 2	1 2
Torino	1/4 coperto	—	11 7	1 8
Alessandria	coperto	—	12 8	4 7
Novara	coperto	—	13 3	2 0
Domodossola	sereno	—	14 0	— 2 9
Pavia	piovoso	—	15 7	0 8
Milano	coperto	—	12 6	2 8
Sondrio	3/4 coperto	—	12 2	1 3
Bergamo	coperto	—	9 5	2 2
Brescia	coperto	—	10 0	2 5
Cremona	coperto	—	11 3	4 0
Mantova	3/4 coperto	—	10 4	3 0
Verona	coperto	—	10 1	1 6
Belluno	3/4 coperto	—	8 1	— 1 8
Udine	sereno	—	9 2	0 0
Treviso	coperto	—	10 8	0 6
Venezia	coperto	calmo	9 0	2 0
Padova	coperto	—	10 6	0 6
Rovigo	coperto	—	11 4	— 0 5
Piacenza	coperto	—	11 0	3 0
Parma	coperto	—	12 0	1 9
Reggio nell'Emil.	coperto	—	11 2	4 4
Modena	coperto	—	10 9	3 7
Ferrara	coperto	—	10 3	2 3
Bologna	3/4 coperto	—	9 6	3 8
Ravenna	coperto	—	13 2	2 6
Forlì	3/4 coperto	—	10 0	0 0
Pesaro	coperto	calmo	8 6	2 4
Ancona	coperto	calmo	8 9	3 8
Urbino	coperto	—	6 2	0 4
Macerata	coperto	—	8 8	1 3
Ascoli Piceno	coperto	—	7 0	1 0
Perugia	coperto	—	6 8	1 2
Camerino	coperto	—	5 0	1 0
Lucca	coperto	—	11 5	2 3
Pisa	coperto	—	13 4	5 8
Livorno	coperto	legg. mosso	11 8	4 5
Firenze	coperto	—	10 8	4 8
Arezzo	coperto	—	9 2	1 3
Siena	coperto	—	9 1	2 9
Grosseto	coperto	—	12 8	4 4
Roma	coperto	—	9 7	2 2
Teramo	coperto	—	7 2	0 4
Chieti	coperto	—	7 0	— 5 4
Aquila	coperto	—	2 7	— 1 8
Agnone	sereno	—	1 0	— 3 2
Foggia	sereno	—	5 7	— 2 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	6 2	2 0
Lecce	3/4 coperto	—	5 4	1 0
Caserta	3/4 coperto	—	7 0	0 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	8 0	2 9
Benevento	sereno	—	5 4	— 2 7
Avellino	1/4 coperto	—	3 0	— 4 1
Caggiano	sereno	—	0 3	— 3 2
Potenza	sereno	—	— 0 6	— 4 3
Cosenza	sereno	—	13 0	0 2
Tiriolo	1/2 coperto	—	6 0	— 6 7
Reggio Calabria	sereno	calmo	10 4	5 6
Trapani	sereno	calmo	14 5	4 9
Palermo	sereno	calmo	12 4	1 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	19 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	3 5
Messina	1/4 coperto	calmo	9 4	6 2
Catania	sereno	calmo	11 8	2 7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	12 0	2 4
Cagliari	coperto	agitato	14 0	10 4
Sassari	coperto	—	13 1	6 1

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*